

# S. Matteo, boom chirurgia con 1.200 interventi in più

La soddisfazione del direttore Del Sorbo: «Bilancio risanato senza tagli»  
Nel 2017 crescono i ricoveri di pazienti in arrivo da altre province lombarde

di Anna Ghezzi

PAVIA

Crescono i dati dell'attività del San Matteo nei primi mesi del 2017 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Ed è boom di interventi chirurgici, eccetto oculistica, cardiocirurgia e ostetricia. Il San Matteo ha rilasciato i primi dati di attività riferibili al bimestre gennaio-febbraio 2017. Qualche numero: 5.259 ricoveri di degenza ordinaria contro i 5.067 nel corso dell'analogo periodo del 2016, 748 casi trattati in day hospital (erano stati 739): 201 casi in più, cento al mese, pari al +3,5%.

Crescono anche le giornate di degenza: sono state complessivamente 40.461, 393 in più rispetto al primo bimestre del 2016. Segno positivo per l'attività dei dipartimenti: +11% per la Medicina intensiva, +4% per Scienze chirurgiche, più 3% Materno-infantile (Salute della donna e del bambino), stazionario (+1%) Scienze mediche e malattie infettive. Crescono i pazienti residenti in provincia (4.123, 182 in più rispetto al 2016) e in Lombardia (995, 28 più rispetto al pri-



mo bimestre 2016). Stabili, invece, i pazienti da fuori regione (790) e degli stranieri (108). Restano costanti anche le prestazioni ambulatoriali con circa 428mila prestazioni in due mesi.

«I dati di attività confermano una buona salute del San Matteo - dichiara il direttore generale Nunzio Del Sorbo -. All'inizio del nostro mandato avevamo di-

## ■ Casi chirurgici per specialità

	2016	2015
Ortopedia e Traumatologia	3057	2989
Chirurgia generale	1954	1784
Ostetricia e ginecologia	1601	1618
Otorinolaringoiatria	1452	1358
Cardiologia interventistica	1362	1312
Chirurgia vascolare	751	750
Oculistica	700	714
Neurochirurgia	684	669
Urologia	621	614
Chirurgia pediatrica	525	520
Chirurgia senologica	462	401
Cardiologia	396	450
Chirurgia toracica	138	120
<b>TOTALI</b>	<b>25006</b>	<b>23747</b>

chiarato che l'impegno per il risanamento dell'ospedale, assunto e portato a buon fine non avrebbe rallentato l'insieme dell'attività clinica e assistenziale e non avrebbe avuto ricadute negative sul complesso dell'offerta sanitaria. Le statistiche ci confortano al riguardo. L'obiettivo nel 2017 è confermare il trend del 2016, intervenendo laddove

è necessario su alcune criticità attivando tutti gli strumenti per abbattere il più possibile i tempi di attesa dei pazienti e rafforzando l'appel del Policlinico».

Se si guarda solo all'attività chirurgica, per la quale si erano registrate l'anno scorso liste d'attesa di oltre un anno, gli interventi sono passati da 23.747 a 25.006: 14.863 i ricoveri chirurgici



Un intervento al cuore al policlinico San Matteo

nel 2016, quasi 400 in più rispetto al 2015, mentre calano le giornate di degenza (100.971, nel 2015 erano state 103.028). Crescono soprattutto gli interventi ambulatoriali, meno complessi (+44%), passati da 1716 a 2484. Poi quelli ordinari (+2,68%, da 18mila a 18.483). Restano pressoché costanti gli interventi in day hospital (4.039

contro 4.045). «Siamo soddisfatti - spiega il direttore del dipartimento chirurgico Marco Benazzo - anche perché all'incremento di prestazioni si associa una riduzione del 10% del consumo e della spesa per materiali e presidi per le nostre chirurgie e sale operatorie. C'è stata quindi una gestione virtuosa, che vogliamo proseguire».